



A Capracotta presenti anche il governatore Iorio, il sindaco Di Nucci e il presidente del Consorzio, Conti

Cannata: 'Un luogo dove fare ricerca'

Il rettore dell'Università del Molise entusiasta del Giardino di Flora Appenninica

di Pasquale Damiani

CAPRACOTTA. "Questo è un luogo dove fare ricerca. I beni ambientali presenti in questo territorio saranno trattati come veri e propri beni culturali". Così il Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Giovanni Cannata, intervenuto alla presentazione del Giardino di Flora Appenninica.

L'iniziativa svoltasi ieri mattina a Capracotta ha visto la presenza oltre del Rettore, del presidente della Giunta Regionale Michele Iorio, del sindaco Pasquale Di Nucci e del presidente del consorzio del Giardino di Flora Appenninica Michele Conti. "E' una giornata di festa - ha aggiunto Cannata - e non dobbiamo lasciare il lavoro intrapreso a metà. Già da domani e per tutto l'anno questo giardino dovrà essere curato per non perdere un patrimonio molto importante per questo territorio. Dovrà essere portata avanti la gestione e la formazione del giardino e dovrà esserci un cu-



In alto Magnifico Rettore Cannata durante la manifestazione. A destra il gruppo di Legambiente

ratore scientifico". Alla fine dei vari interventi istituzionali, alcuni docenti dell'Università del Molise hanno introdotto gli aspetti inerenti alcuni progetti e programmi di ricerca in corso presso la facoltà di Scienze e il Giardino stesso. Marco Marchetti e Giovanni Pelino hanno

relazionato sulla tematica "L'idea di un giardino per la Flora Appenninica, peculiarità di Capracotta"; Angela Stanisci e Paola Fortini sul tema: "Diversità floristica dell'Appennino centrale" e Stefania Scippa e Michela Di Michele sulle "Tecniche avanzate di caratterizza-



zione delle specie vegetali". Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta fu realizzato nel 1963 per volontà della comunità locale, dell'Ente Provinciale del Turismo e del Corpo Forestale dello Stato. Ha vissuto periodi di attenta gestione alternati a periodi di totale abbandono. Oggi, grazie alla nascita del Consorzio tra l'Università degli Studi del Molise e il Comune di Capracotta, ha ripreso la sua piena funzionalità, tornando a essere un bene per la comunità e un importante centro di ricerca. Il Giardino di Capracotta è un esempio di "orto botanico naturale", in quanto il patrimonio floristico in esso conservato è rappresentato da specie vegetali della flora autoctona delle montagne dell'Appennino centro-meridionale. Oltre alle aiuole tematiche i visitatori potranno osservare numerosi habitat come la faggeta, l'arbusteto, la roccaglia, ottenuti sfruttando le caratteristiche naturali del territorio. "In questo senso - ha aggiunto



Cannata - il Giardino rappresenta uno straordinario laboratorio didattico all'aperto, un'occasione unica per avvicinarsi al mondo delle piante. Non meno importante è il ruolo che il Giardino ricopre come prezioso strumento per la ricerca scientifica".

Infatti sono in corso collaborazioni con l'Università del Molise per l'allestimento di una Banca del Germoplasma per lo studio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio delle specie vegetali di interesse agrario e naturale.